

CIAK SI SCRIVE

#lascuolanonsiferma

L'OMS dichiara stato di pandemia: emergenza Covid-19

SPECIALE DIDATTICA A DISTANZA

#restiamotuttiacasa

#IoPabloRestiamoACasa



Sono Pinto Ylenia della classe 2^AE, #iorestoacasa #conilmiocanepablo #perchèvogliotornareascuola



Mi mancano le mie maestre e miei amici. In casa gioco con il mio cane Pablo, mi aiuta a non avere paura. Faccio i compiti e invio i video alle mie maestre. Preparo i dolci e le orecchiette. Gioco a fare la parrucchiera e a TIK TOK con mia sorella su YouTube. Qualche volta mia madre si arrabbia perché io sono monella. Sogno di andare a pattinare in piazza con la mia amichetta Miriam. Sabato papà mi ha portato al mare, correvo felice, poi non siamo più usciti. Mi piace fare le preghiere, chiedo a Gesù di guarire tutti e di farci ritornare a scuola.



#amoreadistanza

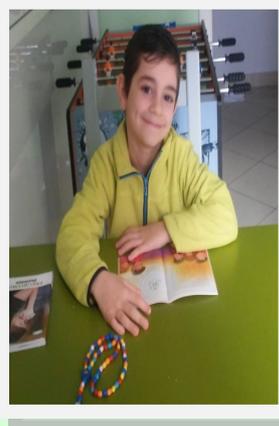
Sommario

Intervento dirigente scolastico R. Carlucci	pag.2
Intervista: sindaco M. Cannito - consigliere regionale R. Mennea	pag.3
L' Italia si colora d' arcobaleno	pag.4
Contributo classi 1 ^A A Scuola Primaria	pag.5
Contributo classi 1 ^A B/C Scuola Primaria	pag.6
Contributo classi 2 ^A E/F Scuola Primaria	pag.7-8-9-10
Contributo classi 5 ^A A/B/C Scuola Primaria	pag.11-12-13-14
Contributo classi 5 ^A D Scuola Primaria	pag.15-16-17
Professione reporter	pag.18-19-20
Intervista presidente Aido F. Ruta	pag.21
Fate news di G. Caporusso	pag.22-23
Siamo a secco andate a donare-Precauzione da coronavirus	pag.24
Diffusione di notizie false di G. Dimiccoli	pag.25

#aspiravirus



A. Dimonte 2^AC Secondaria



D. Longo 2^AF Primaria

Ciao maestra Dora, questo è mio padre. Lui prega sempre!



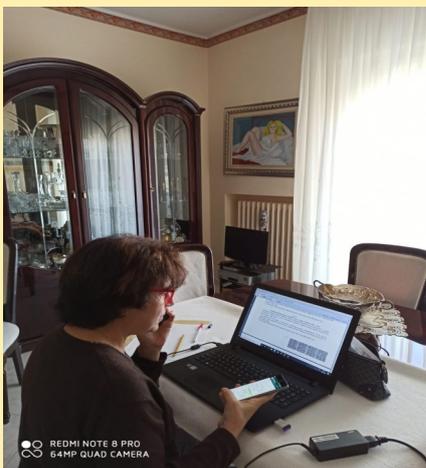


#noisiamounasquadraunita #noicelafaremorestiamoacasa

Il dirigente scolastico Rosa Carlucci

Ricorderemo TUTTI quest'anno come l'anno del COVID-19, l'anno dell'Epidemia, un mostro che ci ha sottratto la libertà di movimento, che ha minacciato la nostra salute e che ha portato via tanti esseri umani. Come per tutte le cose, anche per il mostro Epidemia, troviamo anche qualcosa di positivo: abbiamo scoperto tante risorse della nostra civiltà e del nostro progresso tecnologico, che ci hanno salvato tanti rapporti e necessità attraverso i mezzi di comunicazione evoluti. Forse non ci siamo mai sentiti così uniti come nel mo-

mento della lontananza precauzionale. Mai ci è manca così tanto il rumore delle nostre aule, ora piene di assordante silenzio. Stiamo imparando molto da questo momento: il valore della salute, l'importanza dei servizi pubblici, la necessità di essere preparati all'uso delle tecnologie, il valore della diligenza e della generosità, la collaborazione. La comunità educante è coesa: alunni, famiglie, docenti, personale ATA, associazioni, amministratori locali, consiglieri, Sindaco, Prefetto, protezio-



ne civile, forze dell'ordine, Chiesa, benefattori, personale sanitario, devoti in preghiera, volontari, gestori di attività indispensabili per procurare cibo e medicinali, il cittadino che segnala disfunzioni,... non vorrei tralasciare nessuno, uniti nel preservare la nostra e altrui salute. ***E la scuola?*** La scuola c'è, grazie alla rete Internet c'è, grazie al lavoro dei docenti c'è, grazie alla collaborazione delle famiglie c'è, con tutte le criticità che cerchiamo via via di limare. Ci siamo fatti

prendere alla sprovvista e si sta accelerando il processo di modernizzazione del lavoro di ufficio e della didattica, non sostitutivi di quelli in presenza (ma dietro quegli strumenti ci sono le persone), ma un buon surrogato in questa circostanza. L'attuale situazione esige le forme di lavoro agile e la didattica a distanza per quelle attività che possono essere condotte in queste forme: niente scuse, niente negazioni pretestuose. È faticoso, certo; avevamo trascurato qualcosa, sicuramente; ce

la possiamo fare, ce la dobbiamo fare. L'istituto Comprensivo "R. Musti – R. Dimiccoli" rispetta la generosità degli uomini a cui è intitolato. Tutti si sono prodigati oltre ogni limite temporale lavorativo. Tanta autoformazione e mutuo soccorso, vicinanza agli alunni. Il disordine operoso è stato necessario per testare le varie forme di collaborazione. Dalla prossima settimana proveremo ad essere più sistematici, per non collassare e perdere quello che si è fatto. Seguiremo le indicazioni del Ministero e del Governo. Sono previsti finanziamenti per la connettività (accedere al servizio "solidarietà digitale"), per gli strumenti, per il reclutamento di assistenti tecnici, mancanti nelle scuole del primo ciclo. Vedremo come concretizzarli in aiuto tangibile e celere, non nascondo i miei dubbi ma farò tutto quello che è possibile rispetto ai miei poteri e doveri.

Uniti nella collaborazione fattiva, ma distanti fisicamente ce la faremo a difendere la nostra salute, la vita.

Il vostro affezionato dirigente scolastico

prof.ssa Rosa Carlucci

MESSAGGIO DEL SINDACO M. CANNITO PER I REPORTER DI CIAK SI SCRIVE



Un ringraziamento speciale al nostro Sindaco M. Cannito che è riuscito a trovare un minuto da dedicare all' intervista dei nostri giovanissimi reporter sul canale social WHATSAPP. Sappiamo che questi sono giorni terribili: decisioni importanti, giuste e ponderate devono essere prese, da esse dipendono la risalita e la vittoria su ciò che mi piace chiamare, così come lei l'ha definito, "Il nemico subdolo invisibile". A noi il dovere di ottemperare ad ogni prescrizione con la speranza di uscire al più presto da questa pandemia. Ci fidiamo di lei, della sua inesauribile abnegazione verso la città di Barletta e, auspichiamo che:

#tuttiicittadinirestinoacasa

A. Ruta

"Cari bambini , vi ringrazio per il sostegno che mi date, voi che siete tanto forti. Vi raccomando: ascoltate i vostri nonni, i vostri genitori e le vostre maestre. Non andare a scuola per pochi giorni può essere bello, ma poi diventa noioso e si sente la mancanza dei compagni e delle compagne. Ora approfittate per ripassare le lezioni e farvi spiegare ciò che non avete capito... e leggete. Sapete cosa vi dico: fate come facevano con noi da bambini , imparate le poesie a memoria fa benissimo al cervello. Io vi saluto e vi abbraccio, fate i bravi e restate a casa. Dite ai vostri genitori di rispettare le leggi del decreto del Presidente del Consiglio. Un saluto alla dirigente R, Carlucci e complimenti per l' iniziativa del giornalino ideato dall' ins. A. Ruta per i piccoli reporter, attraverso il quale mi aiuterete a distruggere: IL NEMICO SUBDOLO E INVISIBILE con la diffusione : #iorestoacasa".

Il vostro sindaco



R. Mennea consigliere regionale e presidente comitato regionale permanente di Protezione Civile

*"Mi rivolgo ai nonni, ai genitori, ai ragazzi, ai bambini e alle insegnanti che stanno facendo un lavoro straordinario con il proseguo dell' attività didattica a distanza in questo contesto difficilissimo. Tutti devono eseguire una regola ben precisa che salverà la vita a molti : **"RIMANERE A CASA"**. Se rimaniamo a casa evitiamo che il virus passi da una persona all' altra e continui a vivere. Restando a casa isoliamo il virus che muore. Attenzione particolare per i nonni , i quali sono più vulnerabili a causa delle loro patologie e, quindi più attaccabili , anche se il virus attacca tutti. Per cui tutti devono seguire la stessa regola. I genitori devono riprendere il controllo dei figli imponendo loro la chiusura in casa. La spesa non va fatta tutti i giorni, bensì una volta a settimana perché ogni volta che uscite dalla porta di casa avete il pericolo a portata di mano e se venite contagiati portate il virus a casa. Quindi regola ferrea per tutti. Ragazzi avete tanti strumenti tecnologici per divertirvi e comunicare restando in casa, quindi restateci è inutile incontrarvi nei localini che affittate, salvate la vita a voi stessi e agli altri restando chiusi. I bambini, il nostro futu-*



ro, devono essere coraggiosi sì , ma tutelati da genitori e insegnanti. Inoltre, non succede nulla agli sportivi se restano fermi alcune settimane, riprenderanno appena ritorneremo alla nostra quotidianità. Il mio messaggio conclusivo: non uscite di casa, apprezzate il tempo che avete a disposizione impiegandolo bene, capite adesso cosa farete quando la vita tornerà alla normalità. Pensate seriamente a valorizzare i rapporti con amici , parenti e maestre senza escludere il rispetto delle regole. Sono grato al dirigente R, Carlucci, ai docenti e a tutto il personale dell' istituto Musti/Dimiccoli per lo sforzo che state facendo per non fare sentire ai bambini la differenza tra quello che avevano prima, andando a scuola, e quello che sta succedendo oggi, grazie alla didattica a distanza. Siete veramente encomiabili e se i ragazzi saranno bravi ad ascoltarvi e ad ascoltarmi presto usciremo da questa brutta storia".

Ruggiero Mennea

Grazie Ruggiero Mennea, disponibilità e dedizione da sempre ti contraddistinguono. Impegnato in prima fila nella Protezione Civile, rischiando per ciò a cui tieni: l'incolumità di tutti i cittadini in una città non certo facile da gestire e preservare.

#restateacasa #andràtuttobene

A. Ruta

L'Italia si colora d'arcobaleno

In questa Italia, in pandemia da coronavirus, il silenzio e la tristezza si colorano d'arcobaleno. L'iniziativa #andràtuttobene accende gli occhi bui di bambini e adulti con la luminosità dei colori dell'arcobaleno. I bambini hanno disegnato su un lenzuolo o foglio di carta un arcobaleno con l'hashtag: #iorestoacasa, diffuso su web e social. Questo arcobaleno è stato appeso ai davanzali e

hanno avuto inizio i flash mob sui balconi. L'inno d'Italia aleggia per le strade di tutte le città, dal nord al sud, tutti uniti sotto gli stessi colori per combattere "un nemico invisibile", così come è stato definito dal Sindaco della nostra città Barletta, M. Cannito. Una città immersa nel silenzio che non ci piace, che non ci fa bene. Ma noi resistiamo... E dalla reclusione, utilizzando social e strumenti tecnologici per video-lezioni,

messaggi vocali e video-chiamate, confortiamo i cuori, rassereniamo gli animi dei nostri cari alunni e cerchiamo di non fermare la didattica. Perché insegnare è il mestiere più bello del mondo e covid-19 solo in parte ce l'ha strappato: la didattica a distanza lo schernisce. Con la speranza di riprenderci la nostra vita:

#Iorestocasa

#perchèvogliotornarescuola

A. Ruta

#andràtuttobene



Ciao maestra Dora e maestra Lucia sapete perché vi scrivo?

Mi mancate, mi mancano i giochi che mi facevano ridere e mi manca ricevere un buon voto alle verifiche. Mi impegno tanto nei compiti a distanza che ci inviate non sono pochi e né troppi. Io e mia sorella studiamo la mattina e il pomeriggio, però senza fretta perché mamma e papà non devono correre a lavoro. Con gioia vi invio i video, così potete vedere quanto sto studiando e quanto cresco perché è passato tanto tempo da quando siamo lontane. Non mi piace restare in casa, sono lontana dai miei compagni di

#noirestiamoacasa

classe, però ora posso studiare e colorare anche con papà...che bello! Con mamma prepariamo dolci buonissimi. L'arcobaleno sul davanzale è per voi. Vi abbraccio.

I love you Beatrice Maffione 2^F



#torneremoascuola

Cara maestra Cinzia e maestra Michela ho sempre

dato per scontato che ci saremmo viste in cortile alla nostra postazione e con un buongiorno sarebbe iniziata la nostra giornata insieme, ma da giorni non è più così e mi mancate tanto. Riesco a fare i compiti che mi inviate sulla piattaforma "Collabora". Non è bello restare in casa, mi sta servendo solo per imparare ad usare word per inviarvi via email i testi. La lezione è noiosa senza i miei amici. E pensare che siamo in quinta e dobbiamo salutarci. L'unica cosa positiva di questa reclusione è che sto sempre con mamma e papà. Mi mancate tanto.

Un bacio grande.

Anna Maffione 5^B

#LadidatticaAdistanza

1^A Scuola Primaria

#ènecessarioestareacasa

Noi bambini della classe 1^A t. p. dell'Istituto comprensivo "Musti Dimiccoli", come tutti i bambini d'Italia, siamo a casa **per colpa di un virus cattivo**. Ci hanno spiegato che questa malattia potrebbe fare ammalare tante persone. Per questo motivo ci hanno dato delle regole da seguire come: lavarsi spesso le mani e utilizzare fazzoletti usa e getta. Ci hanno consigliato di rimanere a casa che, rappresenta in questo momento, l'ambiente più sicuro dove trascorrere il tempo in modo creativo protetti dalle nostre famiglie. Solo così riusciremo a sconfiggere questo male fino a tornare alla nostra vita di sempre. Nel frattempo le nostre insegnanti, per non farci perdere l'amore verso lo studio, hanno messo in atto la Didattica a Distanza che attraverso i diversi mass media ci permette di avere un rapporto costante con loro. All'inizio

le nostre mamme avevano paura di non essere all'altezza della situazione e si confrontavano di continuo su whatsapp. Per fortuna le maestre sono brave, ci danno dei compiti facili così, anche se loro non ci sono, le mamme possono aiutarci. Utilizzando canali come il registro elettronico e Social le insegnanti ci forniscono spiegazioni e compiti. Poi noi

nati alla normalità quelle gratificazioni saranno trasformate in bei voti. Siamo contenti di continuare ad avere rapporti di questo tipo con le nostre insegnanti, ma non vediamo l'ora di tornare alla normalità. Intanto riempiamo le nostre giornate facendo i compiti, guardando i cartoni in tv e giocando con i nostri fratelli.
Le ins. L. Cafagna/F.Delcuratolo/A. Dipasquale



restituiamo loro le attività svolte, sempre attraverso gli stessi canali. Loro le guardano, le correggono, ci gratificano, promettendoci che una volta tor-



#LadidatticaAdistanza

1^AB/C Scuola Primaria

...è bello guardare il mondo attraverso gli occhi dei bambini, sono loro i veri protagonisti.



Nonostante la loro tenera età, hanno compreso il momento epocale che stiamo attraversando. La semplicità dei lavori realizzati, i toni caldi e vivi dei colori adoperati, i messaggi scritti con caratteri cubitali ci infondono gioia, serenità, spe-

ranza, ci regalano un sorriso, ci invogliano a pensare positivo: tutto passerà e sarà solo un brutto ricordo!

LA DIDATTICA A DISTANZA È ANCHE QUESTO: condividere straordinarie emozioni, sentimenti veri, sorprenderci e commuoverci nel riascoltare le voci dei nostri alunni, nel dimostrarci l'affetto attraverso canali social e non più con i quotidiani gesti di infinita dolcezza. ENORME, infinita è la vostra mancanza, il vuoto nel cuore, che ci fa sentire

in debito nei vostri confronti per non "ESSERCI fisicamente. La gioia indescrivibile quando ci perdiamo nei ricordi, quando il nostro sguardo incontra il vostro, quando si cresce insieme e l'io diventa noi. La nostra passione caratterizza l'insegnamento e il nostro modo di essere semplicemente" maestre".

Restiamo distanti oggi per abbracciarci più forte domani!

Ins. A. Filannino

#iorestoacasa

A noi adulti il compito di tenere alto l'umore dei nostri figli e dei nostri alunni senza far trapelare il "marasma" che ci sta travolgendo come un uragano che spazza, scuote e travolge i nostri pensieri, le nostre anime, le nostre paure.

Da ormai, non conto più quanti giorni, il sole sorge, poi tramonta, poi le tenebre ci avvolgono. E, se in altri tempi ci concedevano il meritato e sereno riposo, adesso ci lasciano riposare angosciata-



mente, ma la speranza resta sempre, quella speranza che ci fa addormentare pensando che domani ci saranno meno contagi, meno vittime che questa pandemia sta mietendo. Allora giunge la consapevolezza

che sono i nostri piccoli a tenere alto il nostro umore, sono loro che percepiscono l'importanza della situazione e forse lo fanno meglio di quanto si possa immaginare, e trovano la forza, il coraggio, l'entusiasmo di infondere

fiducia, forza e volontà di combattere perché il domani sia migliore. Prego ogni sera perché "questo domani" giunga presto e scorrono nella mia mente, come la pellicola dei nostri vecchi film, tutte le faccine dei miei adorati alunni, dei loro disegni carichi di colori, gioia, speranza, i volti delle mie figlie e mi rincuoro ripetendo: ANDRÀ TUTTO BENE!

Ins. G. Balestrucci

#andràtuttobene

#lascuolanonsiferma # 2^E/F scuolaprimaria #LadidatticaAdistanza

SPERANZA IN...PIXEL ART

Durante l'emergenza Coronavirus si rende necessario prestare particolare attenzione al rapporto con i propri alunni e le loro famiglie, per i quali la lontananza dalla scuola e dai consueti luoghi di aggregazione rischia di trasformarsi, in assenza di interventi mirati, in situazioni di marginalità e isolamento. Alla luce di questa imprescindibile priorità, il nostro Istituto si è attivato attraverso molteplici modalità operative, con la scelta di canali di comunicazione digitale, scambio e confronto basati sulla necessità di innescare un feedback immediato e mirato all'inclusione intesa come apprendimento e partecipazione di tutti. Tra le attività interattive che ho proposto agli alunni delle classi 2^ E-F di scuola Primaria, non poteva mancare la PIXEL ART, una "forma d'arte digitale" dalla quale i bambini sono molto affascinati già dallo scorso anno e per la quale hanno sviluppato competenze e abilità sorprendenti. Gli alunni sono stati pertanto invitati, secondo le indicazioni loro fornite, a realizzare dei veri e propri

quadri che raffigurassero l'elemento - simbolo di questo difficile momento storico che anche loro sono chiamati ad affrontare, ovvero l'ARCOBALENO. Un'immagine questa che porta ad idealizzare sentimenti quali la Speranza, la Fiducia e la Gioia, senza i quali il futuro ci sembrerebbe davvero impossibile da affrontare. I risultati sono davvero affascinanti... l'incontro tra i bambini e la realtà, tra la creatività e l'uso del digitale, tra il pensiero computazionale e i colori...alla ricerca di momenti di lavoro che siano anche un espediente per giocare, creare, inventare, esprimersi e sviluppare il pensiero critico. Ma soprattutto di sperare!



INS. LUCIA CAPUANO

ENGLISH LESSON



Ciao maestra Dora, con la lezione a distanza sono riuscita ad imparare i nomi in inglese degli animali. Non è stato difficile perché tu ci hai inviato la pronuncia e mamma seduta accanto mi ha aiutato. Mi sono divertita a fare i disegni: ecco te li mostro. Certo è più bella la lezione a scuola! Ti ho inviato anche un video così mi vedi e mi senti! Tvb GIORGIA 2^F

La tua Giorgia 2^ F

reading...



#screenshotsvideo



Video in vestaglia...!



Alessio: Ciao maestra, ti dico i nomi degli animali in inglese.



ANGELA: Ciao maestra, ti recito la poesia della festa del papà.



G. Dimonte 2^E



G. Calò 2^E

#edfisicadidatticaadistanza

2^AE/F

...tutti a lezione di Yoga

SILVIA



DANIELE



Namastè...

con la mente e con il cuore ...

LAURA



BEATRICE



esprimo la speranza che è in me!



VANESSA



ALESSANDRO

2^E/F

#LadidatticaAdistanza

Scuola Primaria

#19marzofestadelpapà

#lascuolanonsiferma



Il mio papà ha scuro. I suoi roni e la sua Ha il naso papà è magro e a volte si veste volte elegante. da ginnastica e orologi bellissimi-occhiali da vista. Il mio papà è altruista, generoso, allegro, spiritoso, amorevole e buono.



i capelli castano occhi sono mar- bocca è piccola. medio. Il mio alto. Mio padre sportivo e a Indossa scarpe da calcio. Mette mi. Ha tanti

Michele POLLI DIOMEDE 2^F

Il mio papà ha gli occhi verdi e porta i capelli rasati, ma ha la barba. Il mio papà è alto e magro e ha il viso sempre sorridente. Ogni tanto porta gli occhiali da vista. Il mio papà è un tipo molto sportivo, infatti indossa spesso i jeans e scarpe da ginnastica. Lui ama gli orologi e li abbina ai suoi vestiti. Il mio papà è buono, gioca sem- aiuta a fare quando si pochino. E' allegro, canzoni Quando la non vuole nella stan- nel suo compagnia. migliore del mondo.



pre con noi e mi i compiti. Ma arrabbia urla un molto generoso e canta sempre divertenti. mia sorellina dormire con me zetta, lui dorme lettino e mi fa Il mio papà è il

S. Scommegna 2^E

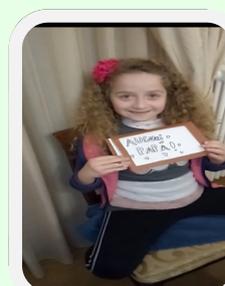
Il mio papà ha i capelli corti e castani. I suoi occhi sono marroni e la sua bocca è il naso lungo. Lui è di sta- e ha la pancia un po' gros- papà indossa sempre vestiti eleganti e porta una borsa con tanti documenti. Il mio pre vivace e spiritoso e tile e generoso.



Carlotta Cafagna 2F

piccola. Ha tura media sa. Il mio e scarpe da lavoro papà è sem- anche gen-

Il mio papà si chiama Savio, ha un'altezza media, non ha capelli ed è ma- azzurri belli io ho lo stesso occhi. Ha una ra ed è biondo. l'abbigliamento vo. Ha ed è buo- Sono avere un papà meraviglioso ed io gli voglio tanto bene.



gro. Ha gli occhi come il mare ed colore dei suoi carnagione chia- Mio padre ama classico e sporti- tantissimi amici no con tutti. fortunata ad L. Dipalma 2^F

Il mio papà si chiama Gennaro è alto, forte e bello, ha tanti capelli castani e ha gli occhi verdi. Veste sportivo e gli piace tanto lo sport so- calcio. È un ratore e a noi, insie- tanti bei un gioche- pre allegro, gentile. È nibile con coccola e mi Il mio papà papà del super con- tento, papà ti amo! Il tuo campione.



C. Delcuratolo 2^E

Il mio papà è alto, ha i capelli neri e gli occhi grandi. Il naso è grande e le labbra carnose. Il mio papà magro ma con molti scolì. Ama vestire tivo: scarpe ginni- che, tuta e qualche volta indossa i jeans. Il mio papà è bravo, educato, generoso, simpatico e prega sempre.



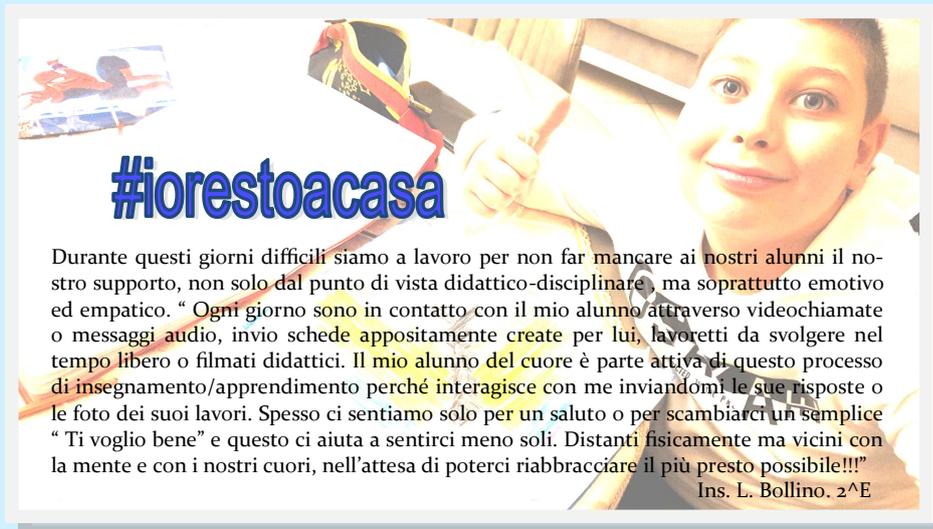
D. Longo 2^F

2^AE/F

#LadidatticaAdistanza

Dalla parte del cuore...

Scuola Primaria

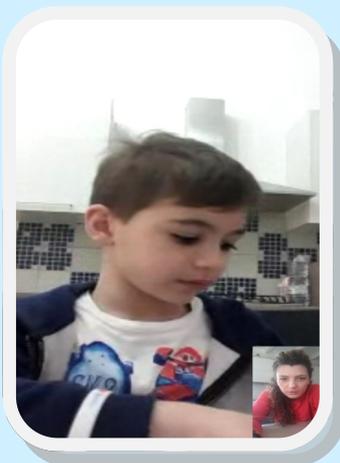


#iorestoacasa

Durante questi giorni difficili siamo a lavoro per non far mancare ai nostri alunni il nostro supporto, non solo dal punto di vista didattico-disciplinare, ma soprattutto emotivo ed empatico. “Ogni giorno sono in contatto con il mio alunno attraverso videochiamate o messaggi audio, invio schede appositamente create per lui, lavoretti da svolgere nel tempo libero o filmati didattici. Il mio alunno del cuore è parte attiva di questo processo di insegnamento/apprendimento perché interagisce con me inviandomi le sue risposte o le foto dei suoi lavori. Spesso ci sentiamo solo per un saluto o per scambiarci un semplice “Ti voglio bene” e questo ci aiuta a sentirci meno soli. Distanti fisicamente ma vicini con la mente e con i nostri cuori, nell’attesa di poterci riabbracciare il più presto possibile!!!”
Ins. L. Bollino. 2^AE



Stiamo vivendo un momento storico particolare, in cui ci viene chiesto di cambiare le nostre abitudini, di essere “uniti” nel seguire le stesse regole e rispettarle alla lettera per salvaguardare la vita di ognuno di noi. La comunità scolastica in qualità di Agenzia Formativa è impegnata, dunque, a modificare le metodologie d’insegnamento cercando nello stesso tempo di lasciare inalterato il patto di corresponsabilità che lega la Scuola alla Famiglia. L’impatto iniziale dopo l’uscita del DPCM 04/03/2020 è stato forte, ha lasciato insegnanti, alunni e genitori attoniti, increduli su quanto stesse accadendo: le lezioni sono state interrotte bruscamente, da un giorno all’altro per cercare di contenere il contagio da COVID 19 che si sta diffondendo ormai a livello globale. Il nostro Istituto Comprensivo ha reagito tempestivamente alla situazione rimodulando la *forma mentis* di ogni docente e la didattica tradizionale: si è dato avvio alla Didattica a Distanza e a strategie



d’insegnamento alternative per cercare di mantenere vivo il processo d’insegnamento apprendimento. Ogni team docente si è adoperato in tempi rapidissimi per affrontare il nuovo scenario con qualsiasi canale di comunicazione che la tecnologia attuale ci offre. Giornalmente viene garantita la trasmissione di attività da parte delle insegnanti e feedback da parte delle famiglie. Ciò che potrebbe risultare difficile monitorare in questa situazione sono gli stati d’animo, le sensazioni e le emozioni degli alunni più “fragili” che insieme ai programmi previsti dalla didattica portano avanti anche un percorso di sviluppo di diverse aree della propria personalità come quella dell’autonomia, della consapevolezza di sé e del rispetto delle regole. Il periodo che stiamo vivendo e l’isolamento a cui siamo costretti, infatti, mette a dura prova i rapporti di fiducia che con pazienza e continuità si erano creati dall’inizio dell’anno tra

le figure di riferimento e gli alunni con specifiche peculiarità e per i quali è indispensabile un legame fatto di contatti oculari e fisici, di presenza costante all’interno di un ambiente circoscritto e familiare quale è l’aula della propria classe. La DAD non permette tutto ciò, ma attivando videochiamate si può tranquillamente continuare a guardarsi negli occhi, trovare serenità nel sorriso della propria insegnante e approfondire ancora di più il rapporto di fiducia e rispetto reciproco. In questa situazione di particolare emergenza i nostri “fragili” alunni stanno imparando a sperimentare che l’affetto, la capacità di riconoscere il valore dell’altro esistono anche se siamo distanti. Parlando con noi e guardandoci in display di computer o di telefonini scaturiscono riflessioni su quanto sta accadendo nel mondo, su quanto sia difficile e frustrante rimanere a casa, ma... sappiamo che “siamo sempre noi”, che possiamo continuare a mantenere vivo ciò che di bello abbiamo costruito insieme finora e che possono tranquillamente proseguire lungo il percorso della loro crescita interiore e fare propri i principi e le qualità che noi docenti cerchiamo -nonostante tutto- di impartire loro.

Ins. A. Filannino 2^AF

Smartphone e Pc sono attualmente gli strumenti con i quali noi insegnanti entriamo nelle case degli studenti per continuare il lavoro intrapreso nelle aule, per mantenere un dialogo a distanza, per infondere messaggi di speranza ed incoraggiamento a chi già di suo manifesta una fragile personalità. Laddove il percorso didattico coincide con quello del gruppo classe arriva un audio, una videochiamata rassicurante che rappresenta la presenza costante anche a casa, una fonte di conforto e una forma di ringraziamento per lo sforzo e l’impegno degli alunni e delle loro famiglie.

A. Dipasquale 2^AE

5^AABC

#lascuolanonsiferma #LadidatticaAdistanza

Scuola Primaria

Alunna: Sivia Tatullo 5^AB

Fino al 9 marzo erano solo quelle del nord Italia, ma adesso la nostra Italia è tutta zona rossa, dal nord al sud. Il decreto antivirus del governo ha annunciato misure più restrittive: - spostamenti solo per lavoro e salute -stop agli assembramenti e al campionato. La chiusura delle scuole posticipata al 3 Aprile. Sono state sospese anche le messe, i matrimoni ...Bar e ristoranti chiusi. Aperti solo i supermercati. Io, come tanti, vorrei che questo incubo finisca il più presto possibile.

Filastrocca

QUANDO IL CORONAVIRUS VISITÒ L'ITALIA

Dalla Cina con furore
è arrivata mascherata
una minaccia superiore
e da tutti indesiderata.

Sul capo una corona
ma non è una reggenza,
nessun farmaco funziona,
è un virus letale, è emergenza!

#restateacasa
prendete precauzioni,
i medici con tute della NASA
arrivano e fanno i tamponi.

Tutti alla ricerca del paziente zero,
come è arrivato nel nostro paese?
Portato da qualche straniero
o nella valigia di qualche cinese?



Quando il Presidente del consiglio G. Conte ha comunicato che la Lombardia, il Veneto e l'Emilia-Romagna, con l'espandersi del Coronavirus sono diventate zone rosse, gli abitanti di queste tre regioni, si sono diretti in tutti i supermercati svuotando tutti gli scaffali. Questa azione non ha senso, visto che il decreto non impedisce ai negozi che vendono beni di prima necessità di rimanere chiusi e quindi è possibile, con le dovute precauzioni, andare a fare la spesa.



In questo periodo, gli ospedali sono pieni di infermieri protetti con tuta, guanti e mascherine, appena gli ho visti mi sono ricordata del film "Ghostbusters, gli acchiappafantasma" però io credo che sia il Coronavirus il ghostbusters, perché noi e tutti i cittadini dell'Italia dobbiamo cercar di non essere acchiappati. Infatti i medici e gli infermieri sono vestiti così perché hanno più probabilità di essere infettati.



Ogni giorno, da quando si è diffuso il Coronavirus, tutti dobbiamo eseguire queste regole (vedi disegno). In televisione ogni minuto appaiono queste regole, a fin di farle rispettare e non essere infettati. Però, alcune persone non le rispettano, infatti giorno per giorno i contagiati aumentano sempre di più. Mi auguro che le persone per il bene di tutti inizino ad eseguire queste regole, perché con questi numeri tragici di contagiati, è meglio rispettare tutte le indicazioni del ministero, che finire nella loro condizione.

No baci, né abbracci,
a un metro di distanza,
non facciamo i pagliacci
che il Coronavirus avanza.

Si riempiono gli ospedali
di pazienti contagiati,
ne parlano tanto i telegiornali
anche i medici si sono ammalati.

Perciò fai attenzione
alla febbre e al raffreddore,
una bella disinfezione
se non vuoi essere un untore.

Attività sospese e scuole chiuse,
supermercati assaltati,
gente in giro senza scuse,
ma dove siamo arrivati?

Da discriminanti a discriminati,
gli altri paesi hanno chiuso i porti,
non saremo tutti infettati?
Speriamo nelle nostre sorti.

Qualcosa di positivo voglio trovare
in questa spinosa faccenda,
le nostre abitudini dobbiamo cambiare
per uscire da questa situazione tremenda.

Dobbiamo unirci ed essere solidali,
rispettare le regole di buona convivenza,
accettare stranieri e connazionali,
siamo terrestri con la stessa appartenenza.

(Cristina Paolicelli VC)

5^AA/B/C#lascuolanonsiferma
#LadidatticaAdistanza

Scuola Primaria

ECCO COSA CI STA SPIEGANDO IL VIRUS

Credo che il cosmo abbia il suo modo di riequilibrare le cose e le sue leggi, quando queste vengono stravolte. Il momento che stiamo vivendo, pieno di anomalie e paradossi, fa pensare...

1) In una fase in cui il cambiamento climatico causato dai disastri ambientali è arrivato a livelli preoccupanti, la Cina in primis e tanti paesi a seguire, sono costretti al blocco; l'economia collassa, ma l'inquinamento scende in maniera considerevole. L'aria migliora; si usa la mascherina, ma si respira...

2) In un momento storico in cui certe ideologie e politiche discriminatorie, con forti richiami ad un passato meschino, si stanno riattivando in tutto il mondo, arriva un virus che ci fa sperimentare che, in un attimo, possiamo diventare i discriminati, i segregati, quelli bloccati alla frontiera, quelli che portano le malattie. Anche se non ne abbiamo colpa. Anche se siamo bianchi, occidentali e viaggiamo in business class.

3) In una società fondata sulla produttività e sul consumo, in cui tutti corriamo 14 ore al giorno dietro a non si sa bene cosa, senza sabati nè domeniche, senza più rossi del calendario, da un momento all'altro, arriva lo stop.

4) Fermi, a casa, giorni e giorni. A fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, se non è misurabile in compenso, in denaro. Sappiamo ancora cosa farcene?

5) In una fase in cui la crescita dei propri figli è, per forza di cose, delegata spesso ad altre figure ed istituzioni, il virus chiude le scuole e costringe a trovare soluzioni alternative, a rimettere insieme mamme e papà con i propri bimbi. Ci costringe a rifare famiglia.

6) In una dimensione in cui le relazioni, la comunicazione, la socialità sono giocate prevalentemente nel "non-spazio" del virtuale, del social network, dandoci l'illusione della vicinanza, il virus ci toglie quella vera di vicinanza, quella reale: che nessuno si tocchi, niente baci, niente abbracci, a distanza, nel freddo del non-contatto.

Quanto abbiamo dato per scontato questi gesti ed il loro significato?

7) In una fase sociale in cui pensare al proprio orto è diventata la regola, il virus ci manda un messaggio chiaro: l'unico modo per uscirne è la reciprocità, il senso di appartenenza, la comunità, il sentire di essere parte di qualcosa di più grande di cui prendersi cura e che si può prendere cura di noi. La responsabilità condivisa, il sentire che dalle tue azioni dipendono le sorti non solo tue, ma di tutti quelli che ti circondano. E che tu dipendi da loro.

CONCLUSIONE

Allora, se smettiamo di fare la caccia alle streghe, di domandarci di chi è la colpa o perché è accaduto tutto questo, ma ci domandiamo cosa possiamo imparare da questo, credo che abbiamo tutti molto su cui riflettere ed impegnarci.

Perché col cosmo e le sue leggi, evidentemente, siamo in debito spinto. Ce lo sta spiegando il virus, a caro prezzo. (R. Morelli)

Il testo, un po' difficile, va letto attentamente per essere capito. Ogni paragrafo, caratterizzato da alcune frasi in grassetto, ti offre degli spunti per comprendere che il virus non sta portando solo preoccupazioni.

Ecco le mie riflessioni!

(proseguo pag. 7/8)

5^AA/B/C

#LaDidatticaAdistanza

Scuola Primaria

PRIMA DEL CORONAVIRUS	DOPO L'ARRIVO DEL CORONAVIRUS
<p>L'economia era la parte più importante della nostra vita. I cambiamenti climatici peggioravano di giorno in giorno e l'inquinamento era a livelli altissimi.</p>	<p>Qualche mese fa in Cina si è scatenato un virus dal nome Coronavirus. Esso si è esteso velocemente ed è arrivato anche qui da noi in Italia e perciò abbiamo cercato di accaparrarci mascherine, gel disinfettanti ecc... insomma tutto ciò che potrebbe contribuire a difenderci. Però è anche vero che non uscendo e non usando tanto la macchina, il motorino ecc... contribuiamo a rendere migliore l'ambiente e di conseguenza diminuiscono le</p>
<p>Eravamo noi occidentali a decidere le sorti delle popolazioni povere accettando o rimandando indietro i barconi con gli immigrati.</p>	<p>Con l'arrivo di questo virus noi Italiani abbiamo scoperto che cosa significa essere discriminati dagli altri. In Europa siamo stati definiti "portatori di malattie". Gli altri paesi hanno deciso di chiudere i contatti con l'Italia per non beccarsi il coronavirus. In questi giorni, gli altri paesi stanno assumendo nei nostri confronti, gli stessi comportamenti che noi abbiamo avuto con loro: quando vedevamo una persona di colore ci scandalizzavamo, oppure quando l'epidemia è scoppiata in Cina, non appena scorgevamo un cinese che passeggiava sul nostro stesso marciapiede, cambiavamo strada per paura. Adesso è più chiaro che dobbiamo essere più corretti con tutti, anche se diversi per colore di pelle, religione, nazionalità, grandi, piccoli e anziani che essi siano.</p>
<p>Si pensava solo a lavorare e ad accumulare ricchezza.</p>	<p>Prima che arrivasse il Coronavirus tutti eravamo impegnati con il lavoro, soprattutto gli adulti. A causa del lavoro le persone andavano avanti e indietro per guadagnare, tutto ciò che serviva per vivere. Ora con l'arrivo di questo agente patogeno, questo via vai per le persone si è fermato causando gravi danni al mondo dell'economia. Ma forse non è tutto un disastro, perché le persone hanno più tempo per stare con la propria famiglia anche se virtualmente o a distanza. La gente, in questo periodo, può fare tante cose a casa: può migliorare in cucina, seguendo alcuni tutorial da youtube, si può imparare a disegnare, si può fare palestra da casa la mattina come fa il mio papà, insomma ce ne sono di cose da fare a casa.</p>
<p>Il tempo scorreva velocemente e non pensavamo alle cose essenziali della vita.</p>	<p>Anche nelle città più grandi e popolari come Roma e Milano gira un'aria di paura e diffidenza. Tutto ciò a causa del Coronavirus... le persone sono completamente barricate in casa, per paura del contagio, però se ci fermiamo a pensare... non dobbiamo vedere solo il lato negativo di tutto ciò ... c'è un piccolo lato positivo. Certamente non è molto divertente stare rinchiusi in casa a non fare niente, però con un po' di fantasia e pazienza tutto è possibile. La cosa importante è quella di sentirsi vicini anche se lontani e vivere le giornate in pace e serenità anche se con un pizzico di preoccupazione come rispettare le regole.</p>

5^AABC

#LaDidatticaAdistanza

<p>Molti genitori per motivi di lavoro devono affidare i propri figli agli asili-nido, ai nonni o alle baby sitter. Per me e per la mia famiglia non è cambiato quasi nulla tranne il fatto che le scuole sono chiuse.</p>	<p>In questi giorni, le scuole sono chiuse, le mamme e i papà non lavorano, di conseguenza la famiglia si riunisce, si ricrea. I genitori interagiscono di più con i propri bambini, si scopre un nuovo modo per fare i compiti, cioè online. Io tutto ciò lo vedo un modo per rilassare una famiglia che gioca, scherza e collabora.</p>
<p>Avevamo l'illusione che i social network ci avvicinasero alle persone fisicamente lontane da noi.</p>	<p>In questo periodo dove ci sono tante regole da rispettare: non abbracciatevi, mantenete la distanza di almeno un metro ci rendiamo conto di quanto ci mancano i nostri cari, gli amici di sempre, è più evidente che abbiamo sprecato quei momenti, quando ancora non c'era l'epidemia, stando al cellulare anzichè riempirsi d'affetto. Speriamo che questa cosa ci serva di lezione affinchè si cerchi di essere meno social virtualmente e</p>
<p>Eravamo egoisti. Pensavamo solo al nostro benessere e che da soli potevamo cambiare il mondo.</p>	<p>Si sente tanto parlare di regole: state in casa, lavatevi spesso le mani, state lontani gli uni dagli altri, rispettate la distanza di almeno un metro. Tutto ciò serve per debellare questa epidemia. In questo orribile momento non dobbiamo pensare solo a noi stessi ma anche a chi ci circonda, perchè se noi ci aiutiamo l'un l'altro, rispettando le regole, debelleremo il virus. Ci siamo resi conto che l'unione fa la forza e che da soli siamo spacciati.</p>

<p>CONCLUSIONE</p>	
<p>Tutto ciò che sta accadendo intorno a noi, ci sta insegnando che dobbiamo apprezzare le piccole cose a cui spesso non diamo importanza e che ora ci mancano tanto. Ci sta insegnando l'importanza della vita, della salute, degli affetti e dell'ambiente che ci circonda.</p>	
<p>CLAUDIO DAMATO V B</p>	<p>IODICE SOFIA V A</p>



Mamma Claudio
online

Correzione dell'analisi logica ai tempi del Coronavirus...Claudio detta la frase e il papà controlla...grazie maestra 😊😊

21:20

#didatticaadistanza

#unitipadrefiglio

Ins. V. Mura



#LaDidatticaAdistanza 5[^]D Scuola Primaria

Questi sono giorni davvero particolari... infatti stiamo a casa nonostante queste non siano vacanze! Racconta come stai vivendo questa situazione così nuova e inattesa, quali sono i tuoi pensieri, le tue emozioni e come stanno cambiando i tuoi comportamenti e le tue relazioni con gli altri, sia coetanei che adulti.

Questo periodo di quarantena lo sto vivendo restando a casa, come è giusto che sia. Anche se le scuole sono chiuse, le insegnanti ci stanno assegnando dei compiti da eseguire a casa attraverso la scuola digitale e la "didattica a distanza". La didattica a distanza per me è una cosa nuova e mi incuriosisce molto, ma io preferisco seguire le lezioni dal vivo andando a scuola. Restare a casa e stare a un metro di distanza da tutti è molto strano. Non è bello cambiare le proprie abitudini, non poter uscire per fare una semplice passeggiata o fare visita ai nonni oppure non prati-

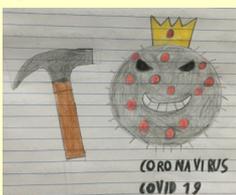
care le attività pomeridiane. Se tutti rispettiamo le regole che ci sono state assegnate, secondo me ce la possiamo fare ad uscire da questa situazione, anche se ci vorrà un po' di tempo. Nonostante non posso incontrare i miei amici e parenti, li sento comunque vicini perché ci sentiamo tramite il cellulare e a volte facciamo anche delle video-chiamate. In questo periodo che le giornate sembrano lunghissime, con la mia famiglia passiamo il tempo cucinando dei dolci oppure preparando delle focacce. La sera tutti insieme faccia-

mo dei giochi di società e a volte, per tenerci in forma, facciamo un po' di ginnastica. In certi momenti mi sento un po' triste e mi domando se riusciremo a superare tutto questo, ma poi mi dico che siamo forti e mi do coraggio: noi ce la possiamo fare, anzi ce la dobbiamo fare! Ce la faremo! Andrà tutto bene! Sono sicura che presto ritorneremo alle nostre abitudini e ci riabbraceremo tutti come non abbiamo mai fatto prima!

Piccolo Serena 5D

#tuttiuniti

Il coronavirus è un batterio microscopico ma è molto pericoloso ed soprattutto molto infettivo. Tutto è iniziato in Cina. Al telegiornale abbiamo sentito la notizia di un uomo con uno strano virus non ancora identificato. Il giorno dopo i contagiati erano altri 2 e tre giorni dopo erano già diventati 25. Alcuni giorni dopo, visto l'espandersi in maniera esponenziale dell'epidemia, i virologi cinesi hanno dato l'allarme rosso e



la Cina ha adottato delle misure molto drastiche per cercare di contrastare la diffusione del contagio: Pechino ha imposto la quarantena all'intera provincia in cui si trova Wuhan, città focolaio dell'epidemia, e successivamente ad altre metropoli. Ma era già troppo tardi... il coronavirus era già uscito dalla Cina e

si era diffuso in altre nazioni, soprattutto in Italia. Anche il nostro governo, sul modello cinese, ha adottato le stesse misure di contenimento per bloccare i contagi: ha chiuso le scuole, il cinema, gli stadi e anche tanti negozi, bar e ristoranti per evitare l'assembramento di persone. Inoltre ci ha fornito una serie di raccomandazioni che tutti noi dobbiamo seguire per prevenire la diffusione del virus: non si deve uscire di casa se non è strettamente necessario; mantenere la distanza di almeno un metro dalle altre persone; lavarsi spesso le mani con il sapone; evitare di toccarsi la bocca, il naso e gli occhi con le mani; coprirsi la bocca e il naso se si starnutisce o tossisce. Ho un po' di paura ad uscire di casa, ma dentro di me la speranza, la serenità e la forza di vivere è tanta e non mi farò abbattere: rispettando le disposizioni del governo e del Ministero della

salute, affronterò questo virus faccia a faccia e lo sconfiggerò: solo perché si chiama coronavirus non vuol dire che sia un RE! Durante le giornate cerco di distrarmi facendo gli esercizi di scuola, rilassandomi, giocando con la mia famiglia a dei giochi da tavolo o ballando con la mia sorellona. Spero che tutto ciò finisca quanto prima e che io possa al più presto ritornare alla vita di tutti i giorni con i miei hobby, le mie abitudini e soprattutto a giocare di nuovo con i miei amici. Io spero, come tutti gli altri, che andrà tutto bene!

Corea Vincenzo 5D



#LaDidatticaAdistanza

5[^]D Scuola Primaria

In questi giorni particolari, nei quali purtroppo siamo costretti a stare in casa, mi vengono tanti pensieri per la testa! Il primo è la paura che io o qualcuno della mia famiglia possiamo contrarre il Coronavirus. Per distrarmi la mia mamma mi fa fare i compiti anche se io non ho molta voglia. Mia madre dice che dalle 8:00 alle 13:00 dobbiamo fare finta di stare a scuola, ma è molto diverso dallo stare in classe perché lì ci sono le maestre e tutti i miei compagni, con cui spesso ridiamo e scherziamo. Dopo pranzo vado a giocare con i miei fratelli alla PlayStation 4 e se loro sono ancora impegnati con i compiti, io gioco con mia sorella a na-

scondino, con la palla oppure con le costruzioni. Dei miei amici mi manca uscirci insieme, incontrarci anche solo per parlare... Spero che molto presto io possa ritornare a uscire con loro! In questi giorni trascorsi in casa, io i miei fratelli stiamo riscoprendo i valori della famiglia come ad esempio dialogare di tante cose con i miei genitori. Abbiamo scoperto che mio padre è un grande giocherellone, infatti quando rientra dal lavoro, ci racconta dei giochi che faceva da piccolo e poi cerchiamo di farli anche noi giocando tutti insieme. Uno di questi è il gioco della campana con l'elastico, ma mia madre non gioca

perché deve stare a riposo. In tutta questa strana e difficile situazione, però abbiamo avuto una bella notizia: avremo un altro fratellino o sorellina! Siamo tutti molto contenti, anche se non possiamo dirlo a nessuno perché mamma ha detto che se non passano quattro mesi non dobbiamo dirlo. Quindi, nonostante questo brutto periodo, noi in casa siamo molto felici e ci divertiamo tantissimo, anche se non vediamo l'ora di ritornare alla normalità. Speriamo che questa epidemia finisca subito e che vada tutto per il meglio.

Gabriele Quinto 5D

#celafaremo

Ciao sono Vanessa e vi racconterò cosa stiamo vivendo in questo 2020.

Tutto è iniziato a dicembre a Wuhan, una città della Cina, dove gli scienziati hanno creato questo virus chiamato Covid 19, ovvero Coronavirus. Era un pomeriggio sereno quando al Tg5 hanno detto che a Codogno, un paese della Lombardia, è stato registrato il primo caso di Coronavirus in Italia. Da Codogno è arrivato a Milano e così via fino a diffondersi in tutto il Nord. Qualche giorno dopo il Presidente del Consiglio dei ministri Giuseppe Conte ha comunicato che il Nord doveva essere chiuso, quindi molte persone hanno preparato le valigie e sono venute al Sud. Il Governo ha disposto la chiusura di tutte le scuole e di quasi tutte le attività

commerciali, solo i supermercati e le farmacie della città sono aperte. Adesso gli alunni seguono le lezioni online e in giro ci sono solo persone che escono per fare la spesa indossando guanti



e mascherine. Io resto a casa, come il resto della mia famiglia: solamente mamma esce per fare la spesa. Di giorno faccio i compiti e realizzo qualche lavoretto per impiegare un po' il tempo. Il virus purtroppo è arrivato anche in Puglia e si sono registrati

contagi in tutte le province. A Barletta al momento ci sono due persone positive al Coronavirus. Il Sindaco di Barletta, Mino Cannito, si è arrabbiato tantissimo perché la gente in giro è troppa. Per sconfiggere questo virus sono state dettate delle regole che bisogna rispettare: lavarsi sempre le mani, stare alla distanza di 1 m dalle altre persone, starnutire e tossire sempre usando un fazzoletto monouso oppure nella piega del gomito, non toccarti il naso e la bocca con le mani, evitare abbracci e strette di mano, pulire le superfici col disinfettante. Spero che tutto questo finisca al più presto così posso ritornare alla vita serena di sempre.

Doranzo Vanessa 5D



#LaDidatticaAdistanza

5[^]D Scuola Primaria

Questi giorni sono davvero particolari... Infatti stiamo sempre a casa, nonostante queste non siano vacanze! Ma dobbiamo farlo per noi e per tutti. Ogni giorno rispetto le regole che ci sono state date dal governo come lavare spesso le mani, mantenere la distanza di 1 m dagli altri, evitare gli abbracci e le strette di mano e soprattutto restare a casa. Io questa situazione la sto vivendo piuttosto serenamente, per fortuna; la cosa che mi pesa di più è il fatto di non poter uscire il sabato e la domenica. I miei

pensieri sono tanti ma quello principale riguarda il coronavirus: mi domando se ne andrà presto o se continuerà a infettare la gente. La mia paura più grande è di essere contagiata, di contrarre, io e la mia famiglia, questa brutta malattia, ma poi penso che se continuiamo ad atternerci alle direttive, sarà molto difficile. Con gli altri cerco di non avere contatti, infatti mi mancano i miei nonni e i miei cugini, che vedo solamente in videochiamata, e i miei amici che sento per messaggio. Ora stando a casa mi

sto comportando meglio con i miei genitori. Mi sembra di vivere come nel Grande Fratello, che come tutte le trasmissioni avrà presto una fine.

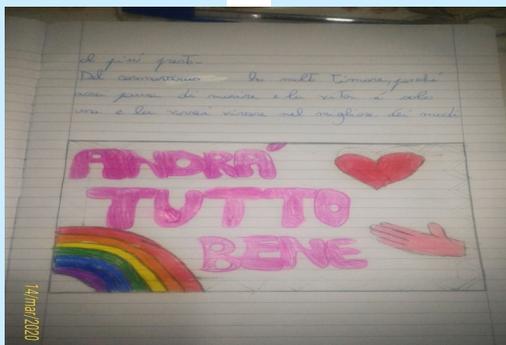
Santoro
Arianna 5D



#restiamoacasa

In Italia è arrivato il Coronavirus, un virus proveniente dalla Cina, che infetta molte persone e in alcuni casi provoca la morte. In effetti tutti noi, per evitare il contagio, abbiamo il dovere di restare a casa. Questa situazione non la sto vivendo molto bene, perché mi annoio tanto.

Per ammazzare il tempo, aiuto la mia mamma con le faccende di casa, svolgo i compiti assegnati e mi anti-



cipo quelli per i giorni successivi, leggo molti libri e utilizzo spesso il telefono per fare le videochiamate con le mie amiche. In questo periodo sto riflettendo molto:

tutto quello che per me prima era un dramma, come svegliarsi al mattino per andare a scuola, fare i compiti, andare al catechismo, adesso mi manca tantissimo perché tutto ciò era la mia vita.

Non vedo l'ora che questa situazione finisca al più presto, così potrò riabbracciare i miei compagni, le mie maestre, potrò tornare a camminare per strada, a fare shopping e soprattutto riprendere a fare danza. Penso che il coronavirus sia una cosa molto seria, quindi tutti dobbiamo rispettare le regole: solo in questo modo non ci infetteremo e l'epidemia si bloccherà. Del coronavirus ho molto paura, perché la vita è solo una e la vorrei vivere nel migliore dei modi.

Mennuni Giada 5D

Ins. A. Occhionorelli

Professione Reporter: Redazione di "Ciak si Scrive"



L'Italia è un Paese meraviglioso, i suoi monumenti e la sua arte sono invidiati in tutto il mondo. Purtroppo, in questo momento la nostra bella Italia è avvolta in un silenzio surreale: le strade sono vuote, la gente non si saluta più con l'affetto che caratterizza noi italiani, spesso ci si evita per non contagiarsi! Sì contagiarsi! Il mio Paese è stato messo in ginocchio da un'epidemia chiamata COVID-19. Un virus scoppiato a fine febbraio, che sta avendo effetti gravi sulle persone e sull'economia. L'atmosfera che avvolge la penisola è un pianto che commuove tutto il mondo, tranne l'Europa! La Cina, dov'è scoppiata l'epidemia, sta guidando il popolo italiano, indicandole serie misure di prevenzione per contenere l'epidemia. Con noi stanno condividendo la loro esperienza, infatti, giorni fa è atterrato a Roma un aereo con a bordo un team di medici e infermieri cinesi, che hanno donato anche mascherine e alti dispositivi ospedalieri. I cinesi ci hanno teso una mano, come abbiamo fatto noi con loro nei mesi scorsi. Il sostegno e la solidarietà cinese, e soprattutto questo spirito di unione sta

aiutando l'Italia ad affrontare questa minaccia con maggiore energia e positività. Un atteggiamento umano e di condivisione che le nazioni Europee non hanno dimostrato. Il governo tedesco, ad esempio, ha impedito, il 4 marzo, l'esportazione nel nostro Paese di prodotti 3M, che includono: mascherine, camici, apparecchi respiratori ecc. Tutti dispositivi ospedalieri essenziali per la protezione del team medico e per salvare vite umane. Ma lo schiaffo più forte lo abbiamo ricevuto dalla Francia, ironizzando pesantemente il contagio da Coronavirus. Una famosa e mittente televisiva francese ha mandato in onda uno spot irrispettoso, nel quale un attore vestito da pizzaiolo dopo aver sfornato una pizza, tossisce e ci sputa sopra, esclamando: "Ho cucinato una pizza italiana al Coronavirus". Un messaggio disgustoso e anti-italiano, in un momento terribile in cui l'Italia piange i suoi cittadini. Un atteggiamento che ne ricorda altri prima di questo, infatti, difficile dimenticare la copertina del giornale storico Charlie Hebdo dopo la caduta del ponte Morandi a Genova, o la catastrofe a Rigopiano. Un com-

portamento disumano che getta solo fango sull'Italia in un momento così terribile. E soprattutto dimenticando la nostra solidarietà quando Notre-Dame bruciava. Ma lo schiaffo è stato più forte quando la Francia e le altre nazioni Europee hanno chiuso le frontiere all'Italia. Provvedimenti che non fanno pensare alla condivisione di principi e doveri che devono far parte di una comunità Europea unita, soprattutto in un momento difficile come questo. La mia Italia sta facendo di tutto per aiutare il suo popolo. La politica sembra non avere colore di partito, in questo momento infatti sono tutti uniti per tirarci fuori da questo disastro. Medici e gli infermieri stanno facendo commuovere tutti per il loro immenso impegno, sacrificando se stessi e i propri affetti familiari. Ma quando tutto finirà non dimenticheremo che una comunità che dovrebbe assicurare il bene di milioni di cittadini Europei ci ha voltato le spalle.

A. Zanaga 2^D Secondaria

"Viva l'Italia - L' Italia dimenticata e l' Italia da dimenticare Viva l' Italia presa a tradimento L' Italia assassinata dai giornali Viva l' Italia L' Italia che resiste (De Gregori)



Qualche mese fa, sentivamo parlare del coronavirus, o meglio COVID-19, solo in Cina. Da circa un mese, però, anche in Italia ci sono stati dei casi di coronavirus. Dopo questo, il ministero ha emanato molteplici precauzioni e una, molto importante che riguarda noi giovani è quella della chiusura delle scuole dal 5 marzo al 3 aprile. In

tutta Italia, ogni insegnante, di ogni scuola, si è organizzata affinché nessuno perda le ore scolastiche. Anche la nostra scuola continua a fare lezione grazie a piattaforme virtuali, WhatsApp, registro elettronico... Ogni giorno, noi alunni, ci sentiamo con i professori, seguendo il normale orario scolastico. Grazie alla piattaforma di Edmodo, noi possiamo mandare i nostri compiti agli insegnanti, mentre i professori ci inviano video sulla lezione, compiti da svol-

gere a casa e anche quiz o test sulla comprensione di nuovi argomenti. Ovviamente non sarà mai la stessa cosa, non sarà come andare a scuola, non sarà come fare lezioni guardando parlando dal vivo con i professori però, non possiamo fare altrimenti perché se non si può uscire di casa, noi dobbiamo continuare la nostra vita e soprattutto augurarci che tutto questo finisca il prima possibile.

V. Doronzo 2^D Secondaria

Professione Reporter: Redazione di “Ciak si Scrive”



Pur troppo il 2020 non lo stiamo vivendo benissimo, c'è stata la diffusione del cosiddetto “Coronavirus” o meglio “COVID 19”. Tutto è partito da Wuhan una delle città più grandi della Cina, dopo Pechino. I cinesi spostandosi nel nostro Paese hanno portato in giro il virus che ora sta colpendo quasi tutto il Mondo! All'inizio la regione più colpita era la Lombardia e poi via via le altre regioni del Nord, fino ad arrivare anche al Sud portato dai lavoratori che sono tornati dalle loro famiglie. L'Italia, all'inizio del contagio, è stata divisa in zone con colori associati che evidenziano il livello di diffusione del virus: gialla (pochissimo il numero dei contagi), arancione (pochi contagi) e rosso, il più grave (tantissimi contagi) ma, adesso l'Italia è diventata completamente un'intera zona rossa. Così sono state adottate norme

di sicurezza per evitare il contagio e la diffusione di questo virus. Gli ospedali si sono attrezzati per ospitare i malati di Coronavirus e tutti quelli che, se pur risultati negativi al test, sono tenuti comunque in quarantena per motivi di sicurezza perché hanno avuto contatti con i malati. Lo sforzo dei medici è tanto, tutti i giorni combattono per poter salvare la vita altrui. Il virus è talmente diffuso al punto tale da dover costruire nuovi ospedali, per questo si è mossa la macchina della raccolta fondi per aiutare i malati. Gli operatori sanitari: medici, infermieri, personale del 118 rappresentano in questo momento i veri eroi di questa guerra. Solo grazie al loro contributo e con l'ausilio dei cittadini si riuscirà a combattere il virus. Il nostro Paese è in una fase di declino, il Governo ci esorta a rimanere a casa, di chiudere i negozi ma lasciare aperti gli alimentari e quelli di prima necessità. Sono state annul-

late tutte le manifestazioni pubbliche, compreso il campionato di calcio, ed è buona norma rispettare le regole quando si esce per andare a fare la spesa o per andare a lavorare: non avere contatti ravvicinati (es. abbracci o strette di mano) ma restare ciascuno a un metro di distanza, portare mascherina e guanti, lavarsi spesso le mani. E' anche questo un aiuto che possiamo fornire ai nostri medici e infermieri ai quali va un vero e sentito ringraziamento, che in questo periodo sono lontani dalle loro famiglie mettendo a repentaglio la loro vita.

#IORESTOACASA, aiutiamo i nostri medici e infermieri nel loro lavoro. Restiamo a casa ed evitiamo di uscire per non aggravare la situazione.

#ANDRATUTTOBENE, noi siamo l'Italia una nazione forte e pronta a riprendersi.

M.S. Spadaro

Professione Reporter: Redazione di "Ciak si Scrive"

#sindacocannitotenacecombattivo

#andràtuttobene #restiamoacasa

Probabilmente sono le parole che più sentiamo ripetere nelle nostre case da quando siamo reclusi per colpa del coronavirus. Trascorriamo il tempo non più a scuola ma a casa, davanti ai computer in attesa delle giornaliere lezioni virtuali che gli insegnanti si curano di organizzare. Lo vediamo scritto sui cartelloni appesi ai balconi della nostra città, lo vediamo onnipresente nei servizi televisivi. Compare sui social, perfino sui pannolini delle nuove vite che in questi giorni stanno nascendo, in un clima di sconforto e confusione. Era l'8 marzo, ricorreva la festa della donna quando l'Italia prendeva consapevolezza vera della catastrofica situazione. Già eravamo a conoscenza dell'emergenza epidemiologica da Coronavirus, scaturita da Wuhan che sin da gennaio attanagliava la Cina. Quotidianamente i giornali provvedevano ad informarci, come in un tragico "bollettino di guerra", della continua crescita dei casi di mortalità e di nuovi contagi. Sembrava una cronaca nera lontana da noi, mai ci saremmo aspettati di essere coinvolti così in prima linea. Partendo dal Nord per poi estendersi a tutte le regioni d'Italia vaga "Un nemico invisibile" davvero indistruttibile. In data 3 marzo, il nostro Sindaco Mino Cannito ha accertato il primo caso di contagio da Coronavirus nella nostra Provincia Bat, inizia a diffondersi panico e disperazione tra la popolazione. Il Sindaco avvia tavoli tecnici d'intesa e di collaborazione con tutti i sindaci della pro-



vincia Bat, in conformità con tutti i decreti emanati dal Presidente del Consiglio dei Ministri e le ordinanze regionali. Si ritiene necessario sospendere l'attività didattica fino al 15 marzo, poi fino 3 aprile. Il governatore della regione Puglia, Michele Emiliano, dice a chiare lettere: "La didattica è meno importante della salute degli alunni e di quella pubblica. Non lo dico io ma la Costituzione".

In sintesi scuole e università chiuse con ordinanza di didattica a distanza. La "zona rossa" è stata estesa a tutta l'Italia in quanto l'epidemia si è diffusa a macchia d'olio, imponendo severe misure di sicurezza. Tra le tante disposizioni: l'obbligo di restare a casa al fine di contenere il contagio. Commoventi sono le parole del nostro Sindaco Mino Cannito che con un appello invita i suoi cittadini a restare a casa per isolare il virus evitare ulteriori contagi e tornare a vivere. Un grande sindaco che, sentendosi responsabile dell'incolumità dei suoi cittadini, si adira nei comunicati stampa contro chi continua ad uscire irresponsabilmente, mettendo a rischio se stessi e gli altri. Un sindaco che gira per la città per verificare in prima fila l'ottemperanza ai provvedimenti legislativi: troppi vecchietti in gruppo sulle panchine! Tanti ragazzini che si divertano sulla litoranea di ponente! Un sindaco che ha pianificato controlli durissimi e intransigenti attraverso l'impiego di tutte le Forze dell'Ordine locali, con previste sanzioni penali ed amministrative per i trasgressori. Il Sindaco ha inoltre affermato che: "lucidità e ragionevolezza sono i nostri

primi anticorpi, quelli che ci consentiranno di affrontare nel migliore dei modi questo critico momento". Ma cosa, ancora, si deve inventare questo povero sindaco per salvarci la vita? Le auguro buon lavoro sig. sindaco, credo che quando è iniziato il suo mandato mai avrebbe pensato di trovarsi ad affrontare un'emergenza di questo calibro che mette veramente a dura prova!

Un sindaco tenace e combattivo, al comando in un momento così tragico, non fallirà bensì tenacemente si farà sentire ed ascoltare. Concludo citando una frase che ripete sempre in questi giorni la mia mamma: "La paura si combatte solo con la conoscenza." Dobbiamo ripeterci che se "Rimaniamo più distanti oggi, ci riabbraceremo più forte domani". Si può combattere questo "nemico invisibile" solo impedendogli di camminare attraverso le nostre gambe.

#IORESTOACASA#ANDRA'TUTTOBENE

Maria Vittoria Giaquinto 2[^]D Secondaria

Reporter aido...che passione! Intervista al presidente Federico Ruta



Cari Bambini sono Federico Ruta il Presidente del gruppo comunale di Barletta dell'Associazione Italiana

per la Donazione di Organi e tessuti, Vi scrivo per dirvi che purtroppo in questo momento è come se nella nostra terra italiana, da nord a sud, ci fosse un incendio che rischia di distruggere tante vite e speranze. Ma voi dovete essere dei piccoli eroi, proprio come i vigili del fuoco, i poliziotti, medici e infermieri che stanno cercando di spegnere questo enorme incendio. E allora come possiamo fare

la nostra parte? Semplicemente restando a casa e rispettando le regole emanate dal governo. E allora reinventiamoci e guardiamo gli aspetti positivi, dando valore a questo tempo. E quindi vi chiedo: "Quante volte avete donato la merendina ad un vostro amico o prestato una penna a qualcuno o ancor di più aiutato il vostro compagno di banco nei compiti per casa?", Bravi bambini è questo quello che accade nel nostro mondo, nel mondo degli adulti, quando una persona che soffre per una malattia riceve un organo che gli salverà per sempre la vita, ma non conoscerà mai chi gli avrà donato. In questo momento voi dovete



essere solidali e donare alla nostra amata terra il rispetto, restando a casa e proteggendo voi stessi e la vostra famiglia, alla fine #andràtuttobene. Prima di salutarvi vi lancio un'idea. Durante questo periodo a casa, inviatemi disegni che rappresentano per voi l'idea del Dono e alla fine, quando tutto sarà finito ci incontreremo a scuola per premiare i più belli.

federicorutabat@gmail.com

Per i genitori:

Donazione di organi: chi può donare cosa?

A rispondere alla domanda è Federico Ruta, Presidente del Gruppo Aido Comunale di Barletta: "La donazione è un atto di generosità a titolo gratuito, attraverso il quale vengono ceduti organi o tessuti a scopo di trapianto terapeutico. La motivazione che spinge a compiere tale gesto è riassunta in una sola parola: "spirito di solidarietà". Infatti, la donazione da cadavere di organi e tessuti a scopo terapeutico è, a tutti gli effetti, un'azione di grande altruismo e solidarietà che coinvolge la società nella sua globalità e nella quale i singoli cittadini ne sono la concretezza attiva. Parlare con il cittadino di consenso alla donazione dei propri organi e tessuti implica il coinvolgimento di molteplici fattori (culturali, religiosi, psicologici, ecc.), che spesso non vengono presi in considerazione perché gli "addetti ai lavori" non sono quasi sempre adeguatamente qualificati, determinando una non corretta informazione che potrebbe solo lasciar spazio a dubbi e a molteplici interrogativi senza risposta". L'informazione dovrebbe conglobare in almeno due concetti la reciprocità della donazione, si tende a ritenere la donazione una possibilità estranea alla nostra vita mentre si ritiene ovvio il ricevere organi in caso di malattia; la responsabilità di dare, preventivamente in vita, almeno un'indicazione o meglio ancora, una risposta precisa al dilemma. Ognuno di noi dovrebbe scegliere in vita di essere donatore senza derogare la scelta. Tutti

noi siamo potenziali donatori, ma diventiamo tali solo nel momento in cui il nostro cervello (e quindi l'individuo) perde irreversibilmente tutte le proprie funzioni (decesso). In altre parole viene ufficialmente riconosciuto che la morte di tutto il tessuto encefalico, che dà origine a tutti i processi vitali, coincide con la morte dell'individuo. Potremmo pertanto definire l'evento senza alcun aggettivo distintivo poiché la morte dell'intero encefalo coincide con la perdita irreversibile di qualsiasi capacità di regolazione e coordinamento di tutte le funzioni necessarie alla vita, come la respirazione, il controllo della circolazione, la temperatura, le funzioni vegetative e la regolazione ormonale, la sensibilità al dolore. Tale situazione, anche in presenza di un trattamento intensivo massiccio, porterebbe in breve tempo all'arresto anche del cuore. **Come esprimere la propria dichiarazione in vita?** Per dichiarare la propria volontà sulla donazione di organi e tessuti si può scegliere tra le seguenti modalità: ASL: firmando il modulo per la dichiarazione presso la propria ASL di appartenenza; COMUNE: firmando il modulo per la dichiarazione al rilascio o al rinnovo della carta d'identità presso l'ufficio anagrafe del Comune TESSERINO DEL MINISTERO DELLA SALUTE: compilando e firmando il Tesserino Blu, questo tesserino deve essere custodito tra i propri documenti personali e portato sempre con sé ATTO OLOGRAFO: riportando la propria volontà su un foglio di carta libera, completo di data e firma. Questa dichiarazione deve essere portata sempre con sé tra i propri documenti personali; DONORCARD: compilando una delle tessere per la donazione distribuite dalle Associazioni

di settore e conservandola tra i propri documenti personali; AIDO: se si vuole esprimere il consenso alla donazione, si può compilare il modulo dell'Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule. Questi modi sono tutti validi per legge; è necessario sceglierne uno. La dichiarazione resa all'Asl, al Comune e all'AIDO è registrata e consultabile attraverso il Sistema Informativo Trapianti. Si può cambiare idea in qualsiasi momento; ai fini della donazione, infatti, è sempre valida l'ultima dichiarazione resa in ordine temporale. Non esistono limiti di età per esprimere la propria volontà sulla donazione. **Ribadisce Ruta che:** La donazione di organi e tessuti può avvenire soltanto in seguito a diagnosi di morte, accertata con criteri neurologici o cardiaci, e se il defunto ha espresso in vita la volontà di diventare donatore attraverso uno dei modi previsti dalla legge. Nel caso in cui la persona non si fosse espressa in vita, la donazione può avvenire solo se i familiari aventi diritto (coniuge non separato, convivente more uxorio, figli maggiorenni e genitori) non si oppongono. **Conclude Ruta affermando che:** L'impegno di tutti noi è vincere l'indifferenza e prendere una decisione in vita tenuto conto che tutti possiamo diventare potenziali donatori e tutti possiamo diventare potenziali riceventi, ma soprattutto è preferibile non lasciare la decisione ai propri cari in un momento di dolore e di angoscia.

FAKE NEWS...

Le false notizie del web ...

Cari ragazzi di Ciak sono Giacomo Caporusso, il giornalista che attendevate prima della sospensione didattica per contagio da coronavirus. Vi ricordate avrei dovuto parlarvi delle Fake news?

Vi scrivo in questo momento storico difficile per salutare tutti voi, la vostra dirigente Rosa Carlucci i docenti e la referente di Ciak si Scrive ins. Dora Ruta. Voglio darvi un suggerimento, fate attenzione alle notizie false che circolano in questi giorni su social e web. Ecco alcuni consigli per riconoscere le bufale in rete. Per prima cosa verificate la fonte da cui proviene la notizia, non fidatevi dei titoli eclatanti della serie “mai nessuno vi dira”, “fate girare è urgentissimo” etc. Si tratta di un espediente per catturare la



vostra attenzione su qualcosa di non veritiero. Infine controllate l'URL (sequenza di caratteri che identifica l'indirizzo di una risorsa web)

perché spesso i siti d'informazione vengono alterati per renderli credibili ai ragazzi meno attenti. Tra i casi più famosi: “Il fatto quotidiano” che, giocando sull'inversio-

ne della A e della I, diventa “Il fatto quotidian” cercando così di confondere ammiccando al nome dell'autorevole testata. Ragazzi tengo a ricordarvi di non uscire mai di casa, rispettate le normative del decreto firmato dal Presidente del Consiglio. Pensate al lato positivo della situa-

zione: sperimentare finalmente unità didattiche manipolativo-creative, scoprire giochi che non avete mai fatto. Per questo nella pagina successiva ho realizzato un quiz a domande a scelta multipla molto intrigante sul coronavirus da fare magari anche con i vostri genitori o fratelli. Mettevi alla prova con il “FantaFake”. E, se avete difficoltà ad individuare la risposta esatta, fate una ricerca sul web.

Verificherete le risposte con me quando tornerete a scuola.

Ricordate allora **#IORESTOACASA** voi fate altrettanto stando attenti alle notizie false. Intanto vi saluto con un bel Wuhan shake il saluto ai tempi del coronavirus.

G. Caporusso

#bambinirestateacasa

Test Fantafake per i lettori di Ciak si Scrive...di Giacomo Caporusso

Domanda numero 1

Nell'era del coronavirus i balconi sono diventati

A: Molto più puliti

B: Il nuovo soggiorno di casa

C: Un luogo di ritrovo inedito

Domanda numero 2

Il corona virus ha avuto origine dai:

A: Cugini di bruce Lee

B: Topi

C: Pipistrelli

Domanda numero 3

Perché il virus della SARS è stato contenuto più facilmente rispetto al Covid19:

A: Perché interessò gli ospedali

B: Perché interessò le campagne

C: Perché interessò i miliardari

Domanda numero 4

In una nazione europea alcune migliaia di persone hanno sfilato in massa, in barba alle normative di non accalcarsi per l'emergenza coronavirus, con il volto di quali personaggi:

A: I propri politici

B: I bassotti

C: I puffi

Domanda 5

Una notizia e' vera se la si apprende da

A: Un messaggio audio da WhatsApp

B: Una fonte autorevole

C: Un post su facebook

Domanda 6

Il saluto con i piedi per evitare contatti fisici al tempo del coronavirus si chiama

A: Pechino shake

B: Wuhan shake

C: Foot shake

Domanda 7

La mascherina usata per proteggersi dal virus dove va buttata:

A: Nell'umido

B: Nell'indifferenziato

C: nei rifiuti speciali

Domanda 8

Un decreto ministeriale per diventare legge deve essere firmato dal

A: ministro dello sport

B: Presidente del consiglio

C: Presidente del consiglio

Domanda 9

Che cosa s'intende con l'acronimo DPI spesso associato alle mascherine antivirus

A: Dispositivo Primario Individuale

B: Dispositivo Permanente Individuale

C: Dispositivo Protezione Individuale

Domanda 10

Cosa rischia chi esce di casa senza alcun motivo valido

A: Sanzione amministrativa

B: Ammenda amministrativa

C: Denuncia penale, arresto e ammenda fino a 206 euro

Appello del presidente della sezione Avis di Barletta: dott. L. Santo

“Siamo a secco. Corri a donare il sangue”

Cari reporter di ciak, in questo periodo di grande emergenza sanitaria, a causa del diffondersi del contagio da covid 19, chiedo a voi un piccolo aiuto di elevato valore sociale: diffondete tra i vostri genitori, i vostri parenti la necessità di donare sangue. Sono sicuro che saprete ascoltare questo “grido d’aiuto”. Vi abbraccio tutti e porgo il mio più sincero saluto alla vostra dirigente dott. Rosa Carlucci.

Proprio in questo momento storico, più che mai, è necessario donare sangue con consapevolezza non lasciandosi intimorire da inutili e ingiustificate paure. Vi aspettiamo. I nostri donatori Avis possono chiamare il numero 0883521686 e prenotare la donazione. La maniera migliore per fronteggiare l'emergenza Coronavirus è quella di prodigarsi per gli altri. Pertanto noi della grande famiglia dell'Avis invitiamo tutti coloro che sono in buona salute a donare sangue durante questo periodo.



Età 18-60 anni (per candidarsi a diventare donatori). Chiunque desideri donare per la prima volta dopo i 60 anni può essere accettato a discrezione del medico responsabile della selezione. È possibile continuare a donare fino al compimento del 65° anno d'età e fino al 70° anno previa valutazione del proprio stato di salute.

Peso
Non inferiore ai 50 kg.
Stato di salute
Buono.
Stile di vita
Nessun comportamento a rischio che possa compromettere la nostra salute e/o quella di chi riceve il nostro sangue.
Dottor Leonardo Santo presidente della sezione dell'Avis di Barletta.

Misure di protezione da contagio n-CoV - diffusione e divulgazione -

L'individuazione di casi di infezione da 2019 n-CoV in paesi al di fuori della Cina ivi compresa l'Italia ha indotto l'Organizzazione Mondiale della Sanità a dichiarare il rischio infettivo globale. Questo comporta che devono essere adottate misure di prevenzione del contagio senza abbandonarsi a comportamenti allarmistici inutili e dannosi per tutti noi. Il virus è altamente contagioso e si trasmette per via aerea e contagio diretto con secrezioni respiratorie, fuori dell'organismo non sopravvive. Sono a rischio solo persone provenienti dalle zone endemiche o chi è stato in contatto con costoro nelle ultime due settimane. Si badi bene che a rischio non significa che siano infette. Il Consiglio Direttivo dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Barletta Andria Trani ringrazia tutti i medici e il personale sanitario tutto della provincia per la dedizione dimostrata nell'a-



dempimento dei propri doveri etici e professionali. Vista la rapida evoluzione dell'emergenza Covid 19 e il succedersi di Normativa sia Nazionale che Regionale, invito tutti i Medici ad osservare con scrupolo e diligenza le direttive emanate dagli organi competenti atte a contenere la diffusione dell'infezione in considerazione della natura deontologica e civica di tali adempimenti. L'Ordine è a disposizione delle competenti Autorità per comunicare le normative e le circolari attraverso i propri mezzi di comunicazione e per dare il proprio contributo professionale nella gestione di questo momento critico. Pur comprendendo la necessità di utilizzare sistemi di risposta centralizzati è necessario assicurare la massima disponibilità alla condivisione delle informazioni sul rischio clinico costituendo tavoli aziendali permanenti di consultazione anche in modalità telematica. Adotta le seguenti misure di

protezione personale: lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani; mantieni una certa distanza – almeno due metri– dalle altre persone quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata; evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani; se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie rimani in casa, non recarti al pronto soccorso o presso gli studi medici ma chiama al telefono il tuo medico di famiglia, il tuo pediatra o la guardia medica. Oppure chiama il numero verde regionale. Utilizza i numeri di emergenza 112/118 soltanto se strettamente necessario.

Benedetto Delvecchio dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Barletta Andria Trani



Cari ragazzi, «Lo so che in questo periodo avete molto tempo da perdere, ma smettete di mettere in giro su gruppi WhatsApp, video, foto e registrazioni vocali di persone sospette di essere contagiate. Si rischia che i pazienti, nel timore di essere additati come untori, di essere sbattuti sui vostri telefoni, non riferiscano dati utili per noi sanitari e per tutti i cittadini. Maledetti gruppi di WhatsApp». È il grido di dolore lanciato nell'universo spesso non dorato di Facebook, dal medico barlettano Michela Bruno. E non solo in questo periodo di coronavirus. Un invito che dovrebbe frenare quel ditino che troppo spesso invia delle vere e proprie «bombe atomiche». Un «impegno» che non risparmia alcun social. La dott.ssa Bruno, in forza al 118, è abituata a com-



battere la morte grazie alla scienza medica. Ha le sue buone ragioni nel solco della verità che chi diffonde informazioni false sulla pandemia «gioca» con la vita delle persone. Se a questo si aggiunge che una percentuale che si attesta intorno al 50% prende per oro colato quanto diffuso dai social senza controllare l'attendibilità delle fonti e che sei notizie su dieci vengono condivise senza nemmeno essere lette è lampante virulenza del comportamento. Insomma, le onde del mare torbido e sconfinato delle notizie false travolgono tutti durante questa emergenza. E allora se è vero che la libertà di poter ricevere e dare informazioni è una pietra miliare e lucente della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea è doveroso farne un uso

coscienzioso. I «leoni da tastiera» ne prendano nota opportuna. Ma non è tutto. Per il capitolo fotografie l'insegnante barlettana Emanuela Doronzo dalla sua pagina di Facebook fa sapere: «In questa emergenza sanitaria, è nata una nuova figura simil professionale: il paparazzo dello pseudo contagiato dal coronavirus». È necessario aggiungere altro? ...Sicuramente avete capito chi sono Giuseppe Dimiccoli giornalista La Gazzetta del Mezzogiorno ci siamo conosciuti al primo incontro del corso di formazione sul giornalismo. Poi, per la chiusura delle scuole, anche il corso è stato fermato. Ma presto lo riprenderemo basta seguire una regola precisa: #iorestoacasa. E, da casa, verificate la veridicità delle informazioni che mettono in rete per non cadere nella trappola delle fakenews. Vi abbraccio e saluto con affetto la dirigente R. Carlucci e la referente A. Ruta.

Da piccola amavo correre in un campo di papaveri mi ci portava sempre mio nonno assieme alla nonna, oggi, nonostante sia grande, vorrei ancora correre in quel prato di papaveri che non c'è più. Non potendolo più fare lo immagino, così mi costruisco il mio momento di felicità. Adesso tocca a voi, cari bambini e ragazzi, ora che non potete uscire immaginate di poterlo fare attraverso un disegno, una corsetta nella vostra camera, una lettura. Chiudete gli occhi e sognate perché non sarà la reclusione a scombussolarci la mente e rubarci la felicità.

#iorestoacasa #fateloanchevoi #celafaremo La referente di CiaK si Scrive A. Ruta